

**C**opa del Rey, Palma di Maiorca, la famiglia reale. Quando si parla di vela spagnola gli argomenti tirati in ballo sono quasi sempre i soliti, positivi sì, ma sempre quelli, tralasciando per esempio di parlare di buone barche come il Ro 260 e il Ro 330. Frutto di una realtà produttiva lontana dalla grande comunicazione, fatta di progettisti prolifici e competenti, cantieri dalla buona preparazione tecnica. Una delle prove concrete di questo fenomeno è tangibile pure in Italia, a Lavagna, dove la Pedetti Yacht Sales li tiene all'ormeggio. Sono due natanti per la crociera del cantiere iberico Ronautica, giovane azienda che però da qualche stagione si sta facendo conoscere in patria anche grazie alle vittorie IMS riportate dalla versione regata del 10 metri. Non per niente il progetto di entrambi i modelli è affidato alla Barracuda Yacht Design, studio di architettura madrilenico specializzato in one off da regata e fondato nel 1989 da Pepin Gonzales e Iñigo Toledo. Attualmente è quest'ultimo che lo dirige.

### RO 260, PICCOLO E CAPIENTE

Possiamo dirlo subito: tra le sue qualità l'estetica della tuga non è quella che prevale, ma la ragione di questa scelta stilistica è comprensibile e prevedibile. In barche di queste dimensioni, per riuscire a ricavare degli interni vivibili senza snaturare le linee dello scafo con volumi immersi sproporzionati o bordi liberi da arrampicata in corda doppia, è giocoforza alzare la tuga. Data l'estrazione corsaio-la del progettista era più naturale che preferisse lavorare sull'opera morta anziché avere linee d'acqua meno performanti e i dati della tabella riepilogativa lo confermano. Il buon lavoro della BYD è evi-

(Segue a pag. 99)

*Il Ro 260 in bolina con sette nodi di vento reale. La dimensione e la semplicità dell'armamento consente un agevole utilizzo in solitario.*



Fabio Taccolla

# SAB

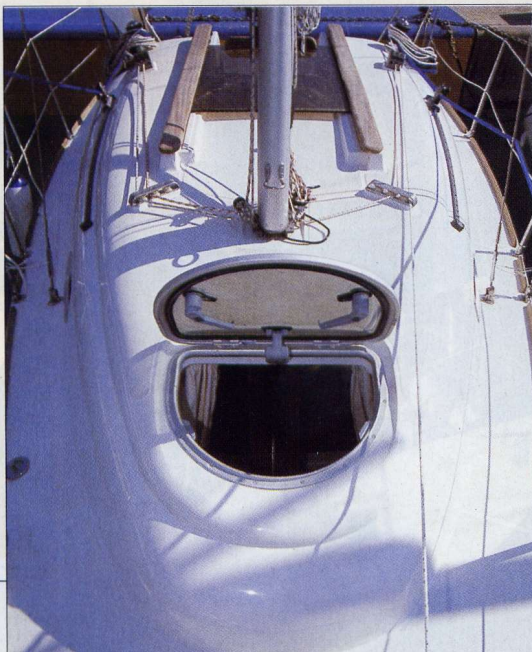
**RO 260 € 41.828,00**

*Il pozzetto, è libero da ogni manovra, i due winch delle drizze e delle scotte sono sulla tuga e l'assenza del trasto ottimizza la circolazione. La schiena d'asino, a sinistra, si sposta, per bloccare o liberare la scaletta.*



Per il debutto in Italia la spagnola Ronautica presenta il Ro 260 e il Ro 330. Due natanti per la crociera, ma non solo

# OR D'ESPAÑA

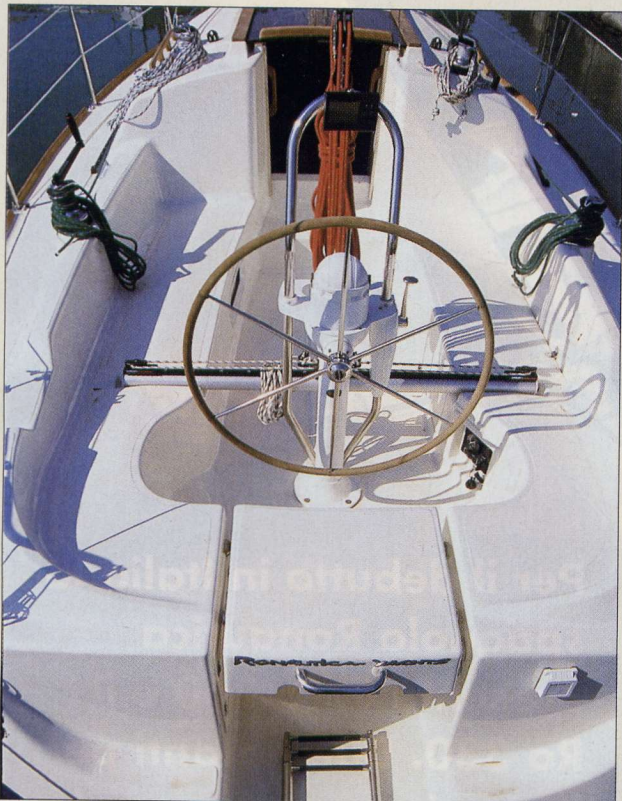


*A sinistra, la zona poppiera del Ro 260. Il carteggio, a destra, sfrutta la seduta della dinette. Ottime le altezze, anche nel bagno e all'ingresso (arretrato per lasciare spazio alla cucina) della cabina di poppa, le cui cuccette sono disposte per lunghezza. Sotto la scaletta d'ingresso, il motore entroborde con sail drive.*

*A sinistra, la tuga che alloggia le rotaie del genoa, il quale lavora tra le sartie alte e basse e non occupa il passavanti. A destra, il quadrato e la cuccetta di prua. La disposizione del pagliolato evidenzia la struttura di rinforzo.*



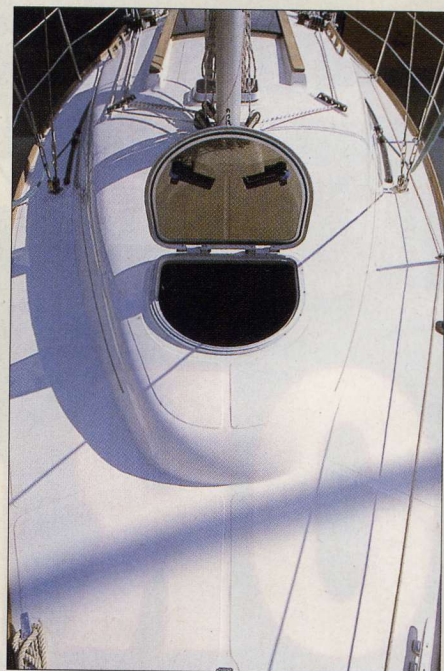
## RO 330 CROCIERA € 81.685,00



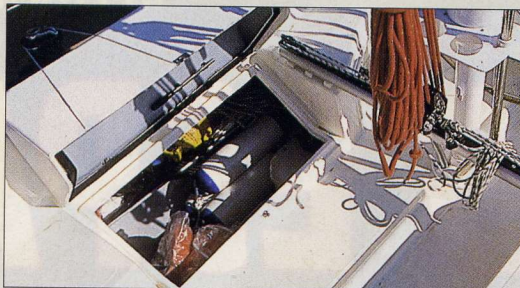
A destra, il Ro 330 al lasco con sette nodi di vento reale e mare calmo. Piacevoli le linee dello scafo, con il bordo libero basso e la tuga morbida e allungata. Il rollafiocco è alloggiato sotto il piano di coperta.



A sinistra, grazie alle rotaie addossate alla tuga e le lande interne, è agevole l'uso dei passavanti. Sotto, una panoramica della tuga vista da prua.



Sopra, il pozzetto è di dimensioni che lo pongono al vertice della categoria. Sulla colonnina, presente solo nella versione crociera, sono posizionati i comandi del motore e i ripetitori degli strumenti. La schiena d'asino, per rendere agevole il passaggio verso lo spoiler di poppa si abbassa fino al piano di calpestio del pozzetto, dove si trova la scaletta per il bagno. A destra, capiente il gavone ricavato sotto la seduta di dritta.



A destra, i due Ro ingaggiati in bolina. L'immagine ben evidenzia le sezioni larghe e a U della poppa. Entrambi i progetti hanno mostrato la vocazione regatante del progettore, dimostrando buoni spunti a vela. La scelta di un piano velico con un genoa anziché un autovirante, permette di navigare con piacere in andature più larghe anche senza ricorrere a spi o ad asimmetrici.



(Segue da pag. 96)

denziato però dall'agibilità che conserva la coperta, con i passavanti agibili per tutta la lunghezza. Il pozzetto, a tutta larghezza a poppa grazie alla forma a cuneo, non ruba spazio sottocoperta nella zona della discesa e all'ingresso della cuccetta di poppa e del bagno. Purtroppo gli interni dell'esemplare provato risentono di un allestimento affrettato per giungere a un salone nautico, sono tuttavia ben suddivisi, con una zona living che si prolunga idealmente fino a prua, grazie alla paratia maestra aperta.

**RO 330, CROCIERA CON BRIO**

Presente con noi alla prova Ciccio Rossi, skipper e timoniere alturiero che ben conosce i crociera regata di questa taglia, tanto che la barca da lui condotta ha conseguito il titolo dell'UVAI di Barca dell'anno 1999 in classe B IMS. Sentiamo le sue parole. "Pur essendo la versione crociera, il Ro 330 mi è sembrato agile e reattivo. Buono l'angolo di bolina e notevole la velocità espressa che denotano l'origine corsaiola della barca. Sensibile al timone pur con la ruota che sicuramente penalizza un po' la conduzione e sacrifica il pozzetto che con la barra avrebbe sicuramente delle dimensioni ottime e inusuali per un 33 piedi. Il passaggio sull'onda l'ho trovato morbido: non ferma la barca. Lo sbandamento, con due sole persone d'equipaggio, è rimasto nei limiti ragionevoli, anche se mi sembra leggermente superiore a una normale barca crocieristica. In poppa e lasco, pur senza spi, ha dimostrato una notevole stabilità di rotta e discreta velocità. Sufficiente e ben disposto l'armamento di coperta; il solo difetto l'ho trovato nel paranco scotta randa, sottodimensionato, e nella disposizione dei comandi dell'avvolgifiocco. Gli interni, rifiniti a un livello più che discreto, sono spaziosi con il pregio di una dinette e della cabina di poppa veramente ampie; solo un po' sacrificata la cabina di prua. Le dimensioni del bagno sono secondo me più che dignitose. Pulita e razionale la disposizione dell'impiantistica e ottima l'insonorizzazione del motore".

Agli Europei IMS di Punta Ala del prossimo giugno sarà presente la versione regata del Ro 330 con il timone a barra, il bulbo in piombo a pescaggio maggiorato di 2,10 m, l'albero passante e 4 mq in più di superficie velica. (G.G.)



Sopra, il bagno è voluminoso e con un buon calpestio. Nascosto dal controstampo del pozzetto c'è un gancio per le cerate.



Sopra e in alto, la zona living. Per la notte, la seduta della dinette di sinistra si può allargare fino al tavolo con una cerniera.



Sopra, la cabina di prua. Il fondo è un po' stretto, ma la cuccetta si allunga fino alla paratia d'albero, sopra il calpestio.

**DATI E FATTORI TECNICI**

	Ro 260	Ro 330
Lunghezza fuori tutto	7,49	9,62
Lunghezza al galleggiamento	7,15	8,37
Larghezza (m)	2,99	3,25
Pescaggio (m)	1,55	1,55/2,10
Dislocamento (t)	2,20	3,64
Zavorra (t)	0,80	1,44
Superficie velica (mq)	35,80	47,00/51,00
Motore (hp)	10,00	20,00
Serbatoio carburante (lt)	70,00	50,00
Serbatoio acqua (lt)	110,00	150,00
Cuccette	4+2	4+2
Progettista	BYD	BYD
Velocità critica (nodi)	6,02	7,03
Lunghezza scafo/baglio max	2,51	2,85
Zavorra/dislocamento (%)	36,36	39,58

Ronautica-Ronautica Italia, Porto Turistico Lavagna 16/17, 16033 Lavagna (GE), tel. 370164, fax 0185 368579, www.ronautica.it